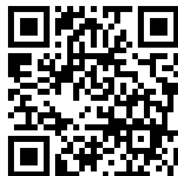
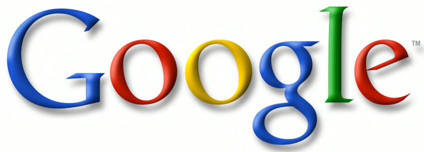
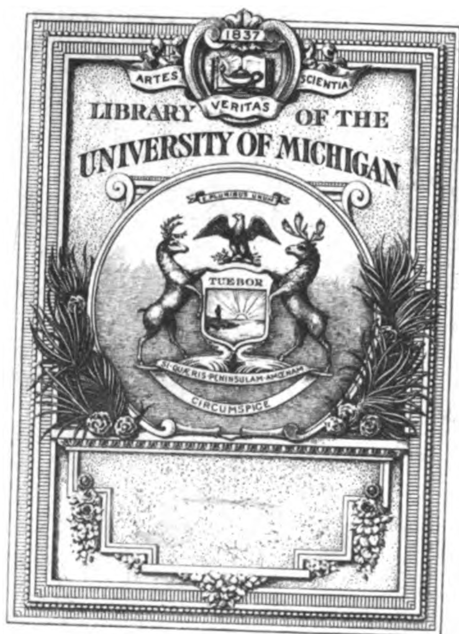







1837
ARTES
VERITAS
SCIENTIA
LIBRARY OF THE
UNIVERSITY OF MICHIGAN
TUEBOR
SI QUÆRIS PENINSULAM AMŒNAM
CIRCUMSPICE

NOZZE

GENTILE-NUDI

IX MAGGIO MCMI.

DICTA MEMORABILIA

I. *Cogito, ergo sum.*

II. *Être c'est paraître.*

III. *Vivere è amare.*

IV. *To die - to sleep.*

—

Quale di questi detti
Credi che sia il più vero?
Da qual ti riprometti
Un bene più sincero?

I.

Il primo, no ; chè spesso
Resta di me una cosa
Buia, ch' è pur me stesso,
Ed è al pensiero ascosa.

Nè, per pensare, battere
Sento sì il cor nel petto,
Che tutto io possa credere
Il ben nell' intelletto.

II.

Certo il secondo appare
Più, ma di tal certezza
Quale solo può dare
Il sogno dell' ebbrezza.

Ti par che saldo sia
Il ben che ti propone ;
Ma, se il tocchi, va via
Qual bolla di sapone.

III.

Il terzo è un evangelo
Finchè degli anni il fiore
Non anco spense il gelo,
E poi gli è schietto errore.

Il ben ch' esso rinserra
È grande come il mare ;
Ma più che cielo e terra
È il male che suol fare.

IV.

Dell' ultimo è da dire,
Come i poeti vonno,
Che, se vita è soffrire,
La morte è un vero sonno.

Qual bene, qual sincero
Bene chiuder gli occhi
Per sempre, e non pensiero
Nè altro che ci tocchi!

Questi versetti furono composti da SILVIO SPAVENTA durante una tornata della Camera dei Deputati. Me li disse una sera dell' inverno del 1885, ed io volli scriverli per mio ricordo. Li stampo ora per farne presente ad un amico, il quale è tanto filosofo da scorgerne il lato interessante attraverso le deficienze della forma. — *Nota di Benedetto Croce.*

EDIZIONE DI 20 ESEMPLARI

Tip. R. Università A. Tessitore & Figlio